

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
Paolo Griseri Massimo Novelli
Marco Travaglio
PROCESSO ALLA FIAT
in edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

18
sabato 5 gennaio 2008

Unità
LO SPORT

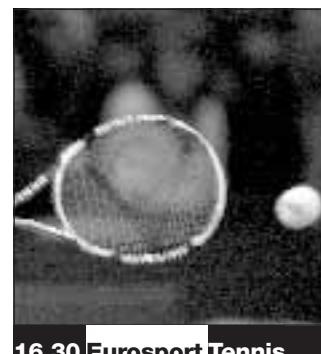
CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
Paolo Griseri Massimo Novelli
Marco Travaglio
PROCESSO ALLA FIAT
in edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

La **P**rotesta

Gli arbitri di basket hanno deciso di ritardare l'avvio delle gare del 6 gennaio di 15 minuti. Si sentono minacciati e poco protetti: «Protestiamo perché la Federazione non ha sanzionato con la dovuta fermezza gli ultimi episodi di violenza che hanno investito la categoria arbitrale»



10,25 Rai2 Gigante Uomini



16,30 Eurosport Tennis

IN TV

- 09,25 Rai2 Sci, gigante d. 1^a m.
- 10,25 Rai2 Sci, gigante u. 1^a m.
- 11,00 SkySport2 Hockey, Asiago-Bolzano
- 11,45 Eurosport Sci di fondo
- 12,00 SkySport2 Nba, Cleveland-Sacram.
- 12,35 Rai2 Sci, Slalom d.2^a m.
- 13,30 Rai2 Sci, gigante u.2^a m.
- 15,00 SkySport1 Calcio, Porto A.-Stocc.
- 16,30 Eurosport Tennis, Torneo Atp
- 18,00 SkySport1 Calcio, Inter-Ajax
- 20,30 SkySport1 I signori del gol: Raul
- 21,00 RaiSportSat Ncaa, Michigan-Pordue
- 21,30 SkySport1 Calcio, Maiorca-Barcel.
- 23,45 SkySport2 Ultimate Fighting

Al Qaeda ferma la Dakar

È la prima volta in 30 anni: corsa annullata dopo gli agguati in Mauritania

di Ludovico Basalù / Segue dalla prima

LO HA ANNUNCIATO Daniel Bilalian, direttore dello sport di France-Télévisions, che avrebbe dovuto trasmettere l'evento. La conferma è poi arrivata anche dagli organizzatori, l'Amaury Sport Organization (Aso). Si tratta della prima cancellazione nella storia

della corsa dal 1979, anno in cui l'allora Parigi-Dakar si presentò al mondo intero. Che potrebbe, dal 2009, emigrare in America Latina, ai confini della Patagonia. Già giovedì scorso il governo francese aveva sconsigliato fortemente i propri connazionali - turisti, spettatori, piloti - dal recarsi in Mauritania. Otto tappe si sarebbero dovute disputare proprio nel paese considerato più a rischio. La soluzione iniziale - prima della cancellazione totale - era stata quella di annullare le prove credite in loco. Le autorità della Mauritania avevano attribuito la responsabilità degli attentati a militanti di Al Qaeda, nel Magreb islamico. «Il rischio esiste - hanno ribadito i responsabili della Amaury Sport Organization -. Gli avvertimenti sono stati dati, se dovesse accadere il minimo incidente sarà messa in discussione tutta la nostra credibilità. E questo non ce lo possiamo permettere». Rassegnata la replica da parte delle autorità della Mauritania. «Ci rammarichiamo per la decisione. Avevamo preso tutte le precauzioni affinché la corsa potesse svolgersi nelle migliori condizioni di sicurezza - ha dichiarato Abderrahmane Habib, primo consigliere dell'ambasciata di Parigi -. Non possiamo parlare di tensioni particolari, ma le aggressioni vanno ovviamente condannate». Parole di circostanza per una Dakar che avrebbe visto al via anche due fuoristrada cinesi e un pilota senegalese di soli 18 anni, il più giovane mai iscrittosi alla corsa più folle del pianeta. Intanto la città portoghese di Portimao, nel sud del paese, ha già chiesto agli organizzatori il rimborso immediato di 1,5 milioni di euro, pagati solo per avere la possibilità di veder passare per pochi minuti la gara. «I nostri avvocati si stanno già attivando», ha dichiarato, imbufalito, il sindaco locale. Nulla, in confronto al danno economico subito a livello di sponsor o di diritti televisivi. Senza dimenticare le quote di iscrizione

ni versate con mesi di anticipo dai concorrenti privati. Come i 16.000 euro sborsati da Silvia Giannetti, prima donna italiana che avrebbe potuto disputare la Dakar, insieme ad altri 13 centauri nostrani. Vigile del fuoco (precaro) e tabaccaia. 35 anni, ritornerà se non altro sana e salva, con la fida Ktm, nella "sua" Maremma. Ricordando il suo idolo, Fabrizio Meoni, morto nell'edizione del 2005 in conseguenza di una di quelle cadute che non perdonano. Una delle 55 vittime che ha mietuto quella che si può definire, a ragione, una corsa d'altri tempi. L'ultimo fu Eric Aubijoux, in sella alla sua Yamaha, morto per una sincope che lo colpì nel 2007 durante la 14^a tappa, a 15 chilometri dall'arrivo a Dakar, proprio in prossimità del Lago Rosa, in Senegal. Nelle prime edizioni - e fino a qualche anno fa - la Dakar partiva da Parigi. Sin da quando il suo stesso ideatore, Thierry Sabine, morì nel 1986 in un incidente con l'elicottero. Nel lungo elenco delle vittime persino un autista di un camion d'assistenza, Charles Cabannes, ucciso in Mali, nel 1991, da un...proiettile vagante. Dire Dakar, però, è come dire Le Mans. E, ciclicamente, tanti costruttori, da Mitsubishi a Bmw, da Citroën a Peugeot, senza dimenticare "Sua maestà", la Porsche, si sono iscritti ufficialmente, salvo un periodo lasciato in appalto ai team privati. Chi è stato protagonista alla Dakar ha sempre avuto di attributi. Come Jacky Ickx, un capace di vincere in F1 così come nelle gare di durata. E in grado di trasformarsi all'occorrenza in una vera "Volpe del Deserto". L'edizione 2007 fu vinta dallo squadrone Mitsubishi, capitanato dai francesi Stéphane Peterhansel e Luc Alphand, con Cyril Després leader, su Ktm, nella classifica moto. Chi lo sa se saranno gli ultimi di una corsa bella e impossibile.

Dopo i 4 concittadini uccisi il governo francese l'aveva sconsigliata Dall'anno prossimo corsa in Patagonia?



I piloti nell'Auditorium di Lisbona in attesa della decisione

Il precedente	Mali 1986	Mali 1991	Mauritania 2005
Rischio terrorismo: nel 2007 annullata una tappa Dopo un' informativa dei servizi segreti francesi, già nel 2007 la Dakar partì con la paura di Al Qaeda, precisamente del gruppo Gspc, salafiti combattenti. Per questo chiesero la soppressione della tappa Nema-Timbuctu tra la Mauritania e il Mali, in programma il 17 gennaio. Gli organizzatori assecondarono la richiesta, evitando una tappa molto dura, che avrebbe lasciato i centauri per molte ore da soli fra deserto e pietre.	Giù con l'elicottero la corsa inghiottì anche il fondatore Uno dei fondatori del rally dei due continenti, Thierry Sabine, è stato vittima del destino ferale della corsa. Il francese appassionato di avventura, s'involtò nella Dakar giovanissimo, appena 29enne, sulla "copia dell'Enduro du Touquet, competizione regionale da lui creata nel 1975. A 37 anni, nel 1986, morì in un incidente con l'elicottero insieme a 4 compagni di viaggio, mentre faceva ricognizione in Mali per cercare percorsi nuovi per la corsa.	L'autista del camion ucciso da un proiettile vagante Ci sono anche 8 vittime civili nella storia della Parigi-Dakar e ce n'è una difficile da catalogare, una specie di omicidio con vittima un pilota di un camion proteso nell'assistenza alla competizione. Succede durante la tappa del Mali nella corsa del 1991. Nei pressi di Gao, Charles Cabannes viene colpito alla testa da un proiettile vagante sparato da chissà chi in un paese che usciva dalla dittatura per presentarsi, l'anno dopo, alle prime elezioni democratiche.	Muore Meoni, ma la Dakar ne ha uccisi già 55 Aveva già deciso che sarebbe stata la sua ultima Dakar. A 48 anni Fabrizio Meoni, già trionfatore nel 2001 nel 2002 in Senegal, voleva smettere di rischiare la pelle sulla moto. Ma l'11 gennaio del 2005, nello sterrato tra Atar e Kiffa (Mauritania), al km 184, cade e muore per arresto cardiaco, al km 184. Il giorno prima era morto un motociclista spagnolo. L'aretino Meoni è una delle 55 vittime che ha mietuto la corsa nel corso di questi trent'anni.

L'INTERVISTA Miki Biasion, campione di rally, 7 Dakar alle spalle: «I fondamentalisti oscurano una gara che unisce popoli e culture»

«Una sconfitta, si perde una gara emozionante»

■ Due volte campione del mondo rally con le mitiche Lancia Delta Integrali nel 1988 e nel 1989. E ben 7 Dakar. Miki Biasion, nato a Bassano del Grappa il 7 gennaio del 1958, è uno dei nomi che contano del motorismo internazionale. La Dakar l'ha amata tanto. Biasion ha partecipato al raid africano sia con i camion della Iveco sia con la Fiat Panda Cross, oltre a essere tra i protagonisti con la Mitsubishi nel 2003. La notizia dell'annullamento non può lasciarlo indifferente. **Biasion, cosa può significare una decisione così clamorosa?**

«È una sconfitta, per il mondo dello sport. Per il mondo in generale. Si può dire tutto della Dakar. Che è pericolosa, certo. Ma è una sfida vera. Gare come questa uniscono popoli, religioni, culture. Quest'anno al via c'erano rappresentanti di 56 paesi e anche due delegazioni cinesi. Che cosa ci hanno guadagnato, gli estremisti islamici, con le loro minacce? Hanno solo isolato delle comunità che per 15 giorni sarebbero state sotto l'attenzione dei media del pianeta». **È anche vero, però, che spesso gli spettatori ci hanno rimesso la pelle.**

«Non parlerei di spettatori. Alla Dakar non ci sono mai stati. Parlerei di residenti nei vari villaggi, attraversati dai concorrenti. Qualche volta ci è scappata la tragedia». **Insomma non sei molto propenso a parlare di corsa maledetta...**

«Per niente. La Dakar ci mancherà. Come pilota sono cosciente dei rischi che si corrono. Ma guardate la F1. Quando c'è un Gp con sorpassi mozzafiato, siamo tutti contenti. In caso contrario si dorme davanti alla televisione. Magari c'è anche un pizzico di sadismo. Ma la gente vuole le emozioni. Pensate a un Tazio Nuvolari, a 300 all'ora, sulla sopraelevata di Monza. E negli anni trenta». **La Dakar: più dura per auto, camion o moto?**

IL CALCIOMERCATO Si muove la B: Zampagna al Vicenza, Foti al Messina. I bianconeri si liberano di Criscito, Almiron, Oliveira
Via al mercato, in attesa di Van der Vaart la Juventus vende

di Massimo De Marzi

Si è aperta ufficialmente ieri la fase invernale del mercato, la giostra dei sogni per i ritardatari e per chi cerca gli ultimi saldi: c'è tempo sino alle 19 del 31 gennaio. I primi annunci erano notizie note da giorni. Riccardo Zampagna, dopo aver rotto con Del Neri, ha lasciato l'Atalanta per scendere all'ultimo piano della serie B a Vicenza. Il Messina ha prelevato il centravanti Foti dalla Sampdoria, il Genoa ha ripreso Criscito dalla Juve e adesso stringe per definire il prestito di Olivera (ma la trattativa ha subito una fre-

segnalate Siena e Livorno: i bianconeri di Toscana hanno ingaggiato dal River Plate l'attaccante australiano Candelaresi Porta e il portiere brasiliano Gusmao, mentre gli amaranto hanno fatto sottoscrivere un triennale al difensore brasiliano Sidney. A ore dovrebbe diventare ufficiale il ritorno in Italia di Marco Storari, Levante e Cagliari stanno definendo gli ultimi dettagli prima che il portiere possa approdare in terra sarda. Il Milan e pensa ad Amelia, Frey o Boruc per giugno, ma difficilmente troverà in questo mese il sostituto di Dida, anche se dalla Francia è

rimbalzata la voce di un interesse per il giovanissimo portiere del Nizza Lloris. Ancelotti, dal Dubai, ha difeso il suo numero uno ma ha iniziato a preparare il terreno alla promozione di Kalac, mentre Dida ha beccato sei gol anche nella partitella di ieri. Mentre pare destinato a durare tutto gennaio il tormentone Ronaldo-Flamengo. Il difensore ceco della Fiorentina Ujfalusi, in scadenza di contratto a giugno, piace a Milan, Juve e Roma, ma sarebbero i giallorossi quelli pronti a fare l'offerta migliore per averlo subito. I cugini della Lazio, invece, continua-

no ad avere difficoltà per il tesseramento del portiere Carrizo, sempre più probabile che Lotito possa ingaggiare il giovane Mirante dalla Sampdoria. In bilico il destino di due attaccanti della scuderia di Carlo Pallavicino, il macedone Pandev e Cristiano Lucarelli, mentre Cagliari e Torino lavorano per concretizzare lo scambio Acquafresca-Stellone. La Fiorentina, dopo l'arrivo di Cacia dal Piacenza, potrebbe lasciar partire il talentuoso Lupoli alla volta di Napoli, mentre Dalla Bona sta per firmare coi Rangers di Glasgow.

no ad avere difficoltà per il tesseramento del portiere Carrizo, sempre più probabile che Lotito possa ingaggiare il giovane Mirante dalla Sampdoria. In bilico il destino di due attaccanti della scuderia di Carlo Pallavicino, il macedone Pandev e Cristiano Lucarelli, mentre Cagliari e Torino lavorano per concretizzare lo scambio Acquafresca-Stellone. La Fiorentina, dopo l'arrivo di Cacia dal Piacenza, potrebbe lasciar partire il talentuoso Lupoli alla volta di Napoli, mentre Dalla Bona sta per firmare coi Rangers di Glasgow.